


AVELLINO – Dopo il registro tumori, in cui dati sono stati presentati per la prima volta a fine ottobre alla presenza del governatore Vincenzo De Luca, l'Asl di Avellino punta sul rinnovamento avviando la procedura per l'affidamento dei servizi informativi – sviluppo, conduzione, manutenzione e supporto del sistema – con un bando da quasi 4 milioni di euro. Dunque, per quanto possibile, addio alla carta: via Degli Imbimbo punta alla digitalizzazione dell'archivio e all'emissione e gestione elettronica di tutte le nuove pratiche: dalla posta elettronica ai protocolli contabili e amministrativi, dalla gestione del personale a quella delle apparecchiature elettromedicali, dall'accettazione, dimissione e ricovero presso i Pronto soccorso di Ariano Irpino e Sant'Angelo dei Lombardi alla continuità assistenziale sull'intero territorio.

Il direttore generale, Maria Morgante, di concerto con Daniela Capone, direttore dell'Unità operativa complessa Provveditorato, nella delibera di attuazione sottolinea la necessità per l'azienda di «dotarsi di un sistema informativo che attraverso idonee e innovative soluzioni tecnologiche e progettuali consenta l'assolvimento di tutte le esigenze normative, amministrative e cliniche con le traiettorie evolutive in materia di dematerializzazione». Di qui, la richiesta alla Società regionale per la Sanità (Soresa) per l'autorizzazione allo svolgimento della gara di appalto europea, con il criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa (muovendo da una base d'asta di 3 milioni 990mila euro), per l'affidamento per 5 anni della fornitura di servizi di sviluppo, conduzione, manutenzione e supporto del sistema informativo.

Nel disciplinare, che ancora non fissa il termine ultimo per la presentazione delle offerte, sono illustrati i dettagli del progetto. Nello specifico dell'intervento richiesto, l'Asl di Avellino intende dotarsi di un sistema informativo che consenta l'assolvimento di tutte le esigenze in linea con le traiettorie evolutive in materia di dematerializzazione. Il sistema può prevedere, laddove ritenuto necessario, la sostituzione degli attuali applicativi in uso presso la struttura con conseguente

recupero e migrazione di tutte le basi dati già esistenti, salvaguardando il patrimonio esistente. Sul punto, l'Asl richiede soluzione tecnologiche e organizzative «all'avanguardia e finalizzate a garantire un elevato livello di affidabilità e disponibilità». L'infrastruttura dovrà, infatti, realizzare un modello di «Cloud privato» attraverso la virtualizzazione delle risorse, dei servizi, la standardizzazione della gestione che permetta di servire le diverse strutture che compongono l'Asl in base non solo alle loro effettive necessità, ma anche per le future evoluzioni applicative che l'azienda vorrà attuare sul sistema informativo che dovrà rispondere pienamente alle esigenze istituzionali di ogni specifico settore ed essere caratterizzato da estrema fruibilità, accessibilità e usabilità. Il sistema dovrà, inoltre, essere dotato di tecnologie idonee a favorire il processo di dematerializzazione e concedere a ogni postazione di lavoro attestata su rete geografica o wi-fi aziendale di effettuare la gestione integrata digitale dei processi sia amministrativi sia sanitari anche riferiti a diverse aree applicative. Insomma, l'Asl di Avellino è finalmente pronta alla svolta 2.0.